

Cabaret: Giusy Valeri al «Velavevodetto» di Testaccio

Si ride col... peperoncino

Gags e «quadretti» nello spettacolo di Castellacci

Molti i temi di attualità: dal viagra alle lezioni di sesso tenute da una sorta di «replicante» di Antonio Di Pietro che sbaglia i verbi

di **MARINO COLLACCIANI**

UNA serie di quadri, quasi una passerella dei luoghi comuni, visti però con la penna e l'arguzia di **Piero Castellacci**, la bravura di **Giusy Valeri**, della figlia **Alberta** e degli altri attori della Compagnia, **Camillo Toscano** e **Loretta Rossi Stuart**, che hanno portato in scena l'altra sera al «Velavevodetto», «Piano col peperoncino».

In tempi di revival del cabaret, quella proposta fino a maggio nello spazio teatrale di via Monte Te-

staccio, è una fedele testimonianza del genere, nei tempi e nei testi, nella cadenze e nelle scenografie che sono il più delle volte il frutto di travestimenti dei protagonisti, tra il grottesco e lo scontato: proprio come piace alla gente che ama divertirsi senza capire come nasca la battuta, stanca dell'esegesi della comicità o dell'ironia troppo sottile e, di conseguenza, spesso incomprensibile, in grado solo di spegnere l'accento di un sorriso.

Lo spettacolo corre, dunque, lungo il filo dell'istintività, del facile percorso dell'ilarità. E' evidente, però, che Giusy Valeri «travestita» da «viagra» e **Camillo Toscano** «replicante» di Antonio Di Pietro, che dà lezioni di sesso con i condizionali sbagliati, sono pezzi di bravura che non nascono dall'improvvisazione. Così come i ruoli «penellati» da Piero Castellacci per Alberta Valeri e Loretta Rossi Stuart.

E la gente? Si è molto divertita.



I protagonisti di «Piano col peperoncino»: da sinistra, Loretta Rossi Stuart, Camillo Toscano, Giusy Valeri e la figlia Alberta